

OBIETTIVO PAESE  
LA SFIDA ASIATICA

Il Ceo Forum voluto da Luca di Montezemolo e Ratan Tata funziona da cabina di regia di accordi e progetti industriali

# Il filo diretto tra manager aiuta gli affari Italia-India

## Le joint venture finanziarie affiancano quelle industriali

MUMBAI

Per quanto sia di gran lunga il caso più clamoroso, non vengono solo dall'accordo tra Fiat e Tata i segnali positivi sul fronte del miglioramento dei legami economici tra Italia e India. Fanno ben sperare anche le iniziative nate sul medesimo asse Torino-Mumbai (in questo caso attraverso il Ceo Forum voluto da Luca di Montezemolo e Ratan Tata) per coinvolgere il maggior numero possibile di grandi imprese nei progetti di internazionalizzazione in corso tra i due Paesi.

Sul fronte degli investimenti, Confindustria e la Confederation of Indian Industries, una delle sue due controparti indiane, hanno creato una squadra che sarà chiamata ad assistere le società interessate a dei progetti di Foreign direct investment. È in questo ambito che lo scorso giugno i rappresentanti della Cii si sono incontrati con oltre 50 manager responsabili dei processi di internazionalizzazione di altrettante imprese italiane, mentre il prossima riunione del team tricolore è fissata per la metà di novembre.

I segnali incoraggianti giungono anche sul fronte finanziario con la joint venture siglata da Pioneer Investments, la sgr del Gruppo UniCredit e Bank of Baroda. All'epoca della mis-

sione italiana fu firmato un memorandum d'intesa, mentre ai primi di ottobre è stato siglato l'accordo vero e proprio che dovrebbe diventare operativo nel primo trimestre del 2008. Nel settore assicurativo lo scorso 5 settembre le Assicurazioni Generali hanno avuto il via libera per entrare sul mercato indiano in partnership con Pantaloon, uno dei nascenti player indiani del settore retail. Mentre il sistema messo a punto dal Monte Paschi di Siena per anticipare alle imprese i fondi messi a disposizione da Simest, l'agenzia del governo per la promozione degli investimenti all'estero, sta dando i primi frutti.

Un altro progetto di rilievo nato all'interno del Ceo Forum è quello di Banca Intesa e Icici Bank, uno dei principali istituti di credito privato indiani, per creare un fondo di investimento specializzato in operazioni di equity tra i due Paesi. Tra i progetti che vedranno la partecipazione delle due banche ci sono quelli nel settore della ricerca e dello sviluppo a cui stanno lavorando da una parte Eni e dall'altra Finmeccanica, Maire Tecnimont e Pininfarina. Nel primo caso si tratta di sistemi fotovoltaici avanzati, catalizzatori industriali e tecnologie per la trasformazione delle biomasse, nel secondo si tratta della progettazione di soluzioni di trasporto sotterraneo a basso impatto ambientale. Entrambi i progetti sono in attesa dei finanziamenti del fondo straordinario di promozione per l'India, un piano messo a punto dal ministero del Commercio internazionale e dall'Istituto per il Commercio estero che dispo-



**Contaminazioni di moda.** Sfilate a Mumbai per la settimana della moda Lakme: la modernità dei nuovi stilisti indiani facilita la collaborazione con il made in Italy

ne di fondi per 10 milioni di euro. Sempre sul fronte Ice è di pochi giorni fa la creazione a New Delhi dello sportello unico per le imprese, collocato all'interno del compound dell'ambasciata. «È un'operazione di tipo pratico: abbiamo messo sotto lo stesso tetto l'Ice di New Delhi, gli uffici commerciali della nostra rappresentanza diplomatica e la Camera di commercio», spiega Giancarlo Lamio, direttore dell'ufficio dell'Ice nella capitale indiana.

Tra gli appuntamenti c'è la missione del settore arredo-desi-

gn, organizzata da Federlegno Arredo, Confindustria e Ice in concomitanza con la fiera di settore Index Mumbai 2007. Per dicembre è in calendario la nuova visita del ministro del Commercio Internazionale Emma Bonino e del ministro delle Politiche agricole Paolo De Castro. Con loro viaggeranno i rappresentanti di almeno una dozzina di regioni italiane con l'obiettivo di stringere i rapporti con i diversi Stati indiani. Tra ottobre e novembre è in programma invece la missione del gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali della provincia di Vicenza. In questo caso lo Stato partner è il Rajasthan, dove la Confindustria vicentina è in cerca di opportunità nel settore dei gioielli, dei tessuti, del legno, della plastica e della pelle.

Sul fronte della difesa vanno segnalati i risultati ottenuti da Finmeccanica (che tra l'altro ha trovato India un mercato fertile per gli Atr), Fincantieri ed Elettronica Spa. Tra i progetti concepiti e realizzati con più rapidità dopo la grande missione politico-imprenditoriale di febbraio è quello tra il Cermac, un consorzio di imprese della filiera agricola, e la Field Fresh del gruppo Bharti. L'accordo ha portato alla realizzazione di un "campo prova" di agricoltura biologica nello stato del Punjab allestito da tredici imprese emiliano-romagnole attive nel campo delle attrezzature e macchinari agricoli. Se l'esperimento avrà successo l'inaugurazione del progetto vero e proprio potrebbe avvenire già a dicembre in occasione della visita del ministro De Castro.

masciaga@gmail.com